



Foto Ansa



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il ministro delle Riforme Umberto Bossi

Intervista a Laura Ravetto

«Alfano da solo non basta Il Pdl vada oltre i coordinatori»

Il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento rivendica un ruolo per le donne. «Io ministro della Giustizia? Ho senso del limite. Quello delle primarie per noi è un dibattito rivoluzionario»

CLAUDIA FUSANI
ROMA

Sottosegretario Ravetto, l'operazione Alfano segretario politico è un make up fatto bene ma sempre un trucco una vera operazione di svecchiamento del Pdl?

«Avremo modo di verificare. Mi viene da pensare che se fosse stato solo maquillage Angelino non avrebbe subito scatenato tutto questo putiferio lanciando le primarie per tutti. Per noi del Pdl questo è un dibattito interno rivoluzionario. Mi pare quindi che stia facendo sul serio...»

Il presidente Berlusconi non ha gradito. Le primarie, intendo.

«Non mi risulta. Anch'io dico sì alle primarie con regole precise però: pa-

ri risorse economiche e uguale visibilità in tv e occhio alle infiltrazioni. Circa Alfano, posso dire che tutto farà o sarà tranne che la bella statua. La scelta di Berlusconi risponde a un progetto politico che trova il suo centro in un soggetto che non è solo giovane ma soprattutto capace, con l'esperienza necessaria per manovrare i sistemi politici.»

Operazione di rinnovamento dimezzata, però. Sono rimasti i tre coordinatori La Russa, Verdini, Bondi. La Russa non sembra gradire. "Da vecchietto tifo Alfano" ha detto l'altro giorno con toni sarcacastici.

«Premesso che io sono giovane (è avvocato, ha 40 anni, ndr) ma non rotamatrice né favorevole ai prepenzionamenti, riconosco che queste tre persone hanno permesso in que-

Chi è Sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento



NATA A CUNEO

40 ANNI

SOTTOSEGRETARIO

Gli incarichi

«Necessarie verifiche su chi li ricopre, anche con gli elettori»

Le priorità

«Il prima possibile, le primarie per i coordinatori cittadini»

sti la nascita e la tenuta del partito. Ora però è arrivata la nomina di Angelino Alfano che rappresenta il futuro e l'unità».

Niente trappole o trabocchetti da parte dei tre coordinatori?

«Ricordo che il partito è stato consegnato ad Alfano in qualità di segretario e che i tre, pur con rispettive funzioni, dovranno collaborare con lui. Inoltre Angelino è politico di grande esperienza e sa che per la sua sfida sono necessari anche i tre coordinatori.»

In questi mesi di crisi del Pdl si sono aperte varie caselle nel governo. A lungo siete state in predicato per nuovi e più importanti incarichi lei, l'onorevole Bernini, Nunzia De Girolamo. Rampe di lancio che si sono improvvisamente abbassate. Perché?

«In questo senso possiamo fare molti passi in avanti. Il punto è che servirebbe un autentico sistema di verifica dei candidati e di chi ha incarichi nel partito. Soprattutto per noi del Pdl che abbiamo la parola "popolo" nel simbolo, non credo sia più rinviabile un sistema che consenta la diretta verifica degli elettori nei confronti degli eletti. Verifica che deve ruotare su principi etici, capacità, contatto con le persone»

Sistema di verifica e meritocrazia. Ma vale anche per la premiership di Berlusconi?

«Non scherziamo, siamo l'unica formazione politica in grado di esprimere un leader che ha il 30 per cento del gradimento».

Allora sono suggerimenti per Alfano?

«Sono sicura che Alfano farà in modo di indire il prima possibile le primarie per i coordinatori cittadini. E Casero a Milano si può già preparare.»

Potrebbe essere lei il ministro della Giustizia?

«Ho il senso del limite. Mi piacerebbe che dovesse andare Cicchitto perché lo ritengo un capogruppo eccezionale.»

E Lupi? È molto visibile in questo periodo.

«Perché no. È un buon comunicatore e un buon politico. E poi è alla quarta legislatura...»♦